

Adorazione 20 settembre

Dal Vangelo secondo Luca 8,1-3

In quel tempo, Gesù se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

Mediti...AMO

Subito dopo il racconto del banchetto organizzato dal fariseo Simone, Luca continua la narrazione dicendo: ***"In seguito Gesù se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio"***.

Com'è bella questa itineranza di Gesù! Non se ne stava dentro le mura protettive di una dimora. Se ne va in cerca di quelli che è venuto a salvare.

E, APPUNTO, ANNUNCIA LORO CHE LA SALVEZZA È IL REGNO DI DIO: CHE LUI STESSO È QUEL VANGELO CHE IL PADRE GLI HA DETTO DI FAR CONOSCERE COME VERO PROGETTO DI VITA E SALVEZZA.

Il Signore insegnava ad essere missionari, ed andava predicando in pubblico ed in privato, nelle sinagoghe e nelle case, e confermava le sue predicazioni con i miracoli.

Cosicché la gente accorreva da lui, attratta non soltanto dall'efficacia dei suoi insegnamenti, ma anche dall'utilità immediata dei segni.

Nel brano che oggi la Liturgia ci propone, Luca si sofferma a presentare la piccola comunità itinerante, che sarà il modello per la vita della Chiesa. E possiamo vedere che al seguito di Gesù, oltre i dodici, **C'ERANO DONNE PRESENTI**.

Accanto ai Dodici "c'erano" anche alcune donne. Il verbo essere TESTIMONIA UNA STABILE PRESENZA, come a dire che le donne non si trovano per caso in mezzo al gruppo apostolico né in forma estemporanea.

La comunità nascente è un piccolo gregge. L'inizio di quella che il Maestro chiamerà ***"la sua Chiesa"***, composta non solo di uomini, **MA ANCHE DA DONNE**. Tutti, ALLO STESSO MODO, chiamati e impegnati a diffondere **LA PAROLA**. La Buona Novella, il Vangelo.

La frase finale del Vangelo erroneamente ci porta a pensare **che fosse solo un discorso di denaro e sostegno economico**, ma leggendo il Libro degli Atti degli Apostoli e Lettere di Paolo ci si rende conto che in realtà Gesù ha bisogno che le donne siano presenti, proprio per poter meglio attingere nell'annuncio, al carisma della donna.

È un Vangelo meraviglioso quello odierno, che va a motivare le tante affermazioni di Papa Francesco in merito alla missione della donna nella Chiesa. Da Maria di Màdgala alle mogli dei potenti, Gesù accoglieva il dono di ciascuno, senza giudizio.

Sin dall'inizio della missione di Cristo la donna mostra verso di Lui e verso il suo Mistero una speciale sensibilità che corrisponde ad una caratteristica della sua femminilità.

Occorre dire, inoltre, che ciò trova particolare conferma in relazione al mistero pasquale, non solo al momento della croce, ma anche all'alba della risurrezione.

Le donne sono le prime presso la tomba. Sono le prime a trovarla vuota. Sono le prime ad udire «... ***Non è qui. È risorto, come aveva detto***» (Mt 28,6).

Sono le prime a stringergli i piedi (Mt 28,9).

Sono anche chiamate per prime ad annunciare questa verità agli apostoli (Mt 28,1-10 e Lc 24,8-11). E tutto questo avviene nei millenni con grande difficoltà. Sappiamo infatti che, al tempo di Gesù, la donna nella civiltà ebraica era senza vera identità, senza nessun diritto, in tutto soggetta alle decisioni del marito o del padre. Non poteva uscire da sola, né parlare in pubblico, né pregare insieme agli uomini. Viveva una condizione di servilismo assoluto e di subalternità senza alcuna via di scampo.

Gesù interviene e rimette le cose al loro posto, come sempre, senza troppi problemi ma con tantissimo scandalo. **POSSIAMO DIRE CHE GESÙ AVEVA ERA "IL PRECURSORE" DELLE PARI OPPORTUNITÀ.**

Il brano di oggi ci insegna che Gesù aveva un grande rispetto per la donna e ha voluto associarla in qualche modo alla Sua missione di evangelizzazione.

I primi cristiani non avevano un elenco di queste discepole che seguivano Gesù come per i dodici discepoli. Luca è sempre stato considerato "IL VANGELO DELLE DONNE". Nel Vangelo di Luca appaiono i nomi di sette discepole:

1. **Maria Maddalena,**
2. **Giovanna, moglie di Cusa,**
3. **Susanna,**
4. **Marta**
5. **e Maria**
6. **Maria, madre di Giacomo**
7. **ed Anna, la profetessa, di ottanta e quattro anni di età. Il numero ottantaquattro è dodici volte sette. L'età perfetta.**

Il verbo usato per indicare la loro opera è "**diakonéin**", "**essere al servizio**", ma con una sfumatura di amore, fede e generosità (dal verbo, infatti, deriva il sostantivo "**diacono**"). Non fa pensare solo ad una forma di assistenza materiale ma ad una ministerialità di natura ecclesiale (cfr. il Libro degli Atti degli Apostoli al capitolo 6,2).

NEL VANGELO DI LUCA IL MONDO FEMMINILE DUNQUE HA TROVATO PIENA CITTADINANZA. Infatti, Luca è l'evangelista che presenta il maggior numero di episodi in cui sottolinea la relazione di Gesù con le donne.

E la novità non è solo nella presenza delle donne attorno a Gesù, ma anche e soprattutto l'atteggiamento di Gesù in rapporto a loro:

- **Gesù le tocca e si lascia toccare da loro senza paura di contaminarsi (Lc 7,39; 8,44-45.54).**
- **A differenza dei maestri dell'epoca, Gesù accetta donne seguaci e discepole (Lc 8,2-3; 10,39).**
- **La forza liberatrice di Dio, che agisce in Gesù, fa sì che la donna si alzi ed assuma la sua dignità (Lc 13,13).**
- **Gesù è sensibile alla sofferenza della vedova e si solidarizza con il suo dolore (Lc 7,13).**
- **Il lavoro della donna che prepara il cibo è considerato da Gesù come un segnale del Regno (Lc 13,20-21).**
- **La vedova persistente che lotta per i suoi diritti è considerata modello di preghiera (Lc 18,1-8),**
- **e la vedova povera che condivide il poco che ha con gli altri è modello di dedizione e di donazione (Lc 21,1-4).**
- **In una epoca in cui la testimonianza delle donne non è accettata come qualcosa di valido, Gesù accoglie le donne e le considera testimoni:**
 - **della sua morte (Lc 23,49),**
 - **della sua sepoltura (Lc 23,55-56)**
 - **e della sua risurrezione (Lc 24,1-11.22-24)**

Gesù ha un modo diverso di accogliere e di scegliere: egli accettando la loro preziosa collaborazione e annoverandole nella sua grande famiglia, vuole sottolineare ancora una volta che i prediletti del cuore sono i lontani che ritornano all'ovile, i peccatori e le peccatrici convertite.

La storia conferma che spesso i più ardenti di amore, di gratitudine e di fervore apostolico, sono stati e sono ancora convertiti e convertite; persone che dopo aver sofferto la lontananza dal Signore, hanno poi goduto di un abbraccio di misericordia e si sono visti rivestiti di dignità nuova e ammessi dal Padre celeste al festoso banchetto nella casa paterna.

È LO STILE DI DIO, SPESSO TANTO DIVERSO DALLE NOSTRE UMANE CONSIDERAZIONI.

Quelle prime donne hanno poi segnato la storia sia nel testimoniare l'eroico coraggio di seguire Gesù fino al calvario, mentre gli apostoli erano in fuga, terrorizzati dagli eventi che rischiava di coinvolgerli in prima persona, sia nella schiera innumerevole di tante e tante altre, che si sono consacrate in modo totale ed esclusivo al Signore.